



STUDIO ROLLI



Circolare informativa del 30
marzo 2021

Oggetto: Decreto Sostegni

Dalla data odierna si potrà compilare la domanda relativa al primo provvedimento economico del Governo introdotto da Mario Draghi attraverso il Decreto Sostegni. Gli aiuti saranno erogati principalmente sotto forma di *bonus e contributi a fondo perduto*.

Novità introdotte

Dopo tanta attesa e non poche polemiche, il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha voluto introdurre delle novità importanti con l'obiettivo di raggiungere con gli aiuti il maggior numero di contribuenti, prevedendo, però, un calcolo differente da quello inserito nei precedenti decreti emanati da Giuseppe Conte per fronteggiare l'emergenza. Le novità sono:

- **non** vengono più presi in considerazione i codici Ateco con la finalità di allargare il numero di beneficiari degli aiuti. Gli importi che verranno erogati si sono ridotti, rendendoli proporzionali alle perdite subite.
- il **calcolo** delle perdite subite causate dalla pandemia saranno ripartite su **base annuale**, considerando le perdite registrate nell'intero anno 2020 rispetto al precedente anno 2019.
- La suddivisione dei sostegni in **5 fasce** di reddito alle quali applicare un'aliquota di aiuti differenti.

5 fasce: quanto spetta a ciascuno?

Il meccanismo prevede l'erogazione di un assegno o di un credito di imposta dal valore minimo di 1.000 euro per le persone fisiche fino a un massimo di 150.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

I requisiti per accedere ai contributi a fondo perduto – secondo il Dl Sostegni – sono i seguenti:

- fatturato complessivo annuale non superiore a 10 milioni di euro (relativo al 2019);
- perdite di fatturato pari ad almeno il 30% dei corrispettivi su base annua (per tutto il 2020 rispetto al 2019) ad eccezione delle attività avviate dal 1° gennaio 2019;

E' necessario calcolare gli aiuti spettanti applicando le aliquote previste, seguendo la suddivisione in 5 fasce di fatturato:



STUDIO ROLLI



- contribuiti al 60% delle perdite per coloro che nel 2019 hanno fatturato fino a 100.000 euro;
- contribuiti fino al 50% delle perdite per coloro che nel 2019 hanno fatturato tra 101 mila e 400 mila euro,
- contribuiti fino al 40% delle perdite per coloro che nel 2019 hanno fatturato tra 400.001 e 1 milione di euro,
- contribuiti fino al 30% delle perdite per coloro che nel 2019 hanno fatturato da 1.000.001 a 5 milioni di euro
- contribuiti fino al 20% delle perdite per coloro che nel 2019 hanno fatturato tra 5.000.001 e 10 milioni di euro.

Dove e come presentare la Domanda

La domanda potrà essere presentata attraverso i canali telematici dell’Agenzia o la piattaforma web messa a punto da Sogei, disponibile nell’area riservata del portale «Fatture e Corrispettivi» o avvalendosi di un intermediario che possiede la delega del cassetto fiscale del contribuente (**la software-house con la quale lo Studio collabora ha preparato le modalità per poter presentare la domanda**). L’invio si potrà fare dal 30 marzo al 28 maggio e sarà possibile accedere alla procedura con le credenziali Spid, Cie (carta d’identità elettronica), Cns (carta nazionale dei servizi), Entratel dell’Agenzia.

Procedure e tempi di erogazione

L’Agenzia delle Entrate svolgerà delle verifiche sui dati dichiarati sulla domanda. In particolare, sull’esistenza dei requisiti di perdita del fatturato; sulla correttezza del codice fiscale e dell’iban, che deve essere intestato o cointestato al richiedente. L’Agenzia, in seguito alle analisi svolte, comunicherà l’esito della domanda che potrà essere:

- **Accettata:** sarà indicato il mandato di pagamento del contributo e il relativo importo oppure il riconoscimento del credito d’imposta, in relazione alla scelta del richiedente. L’erogazione del pagamento dovrebbe arrivare sul conto corrente dopo pochi giorni (due settimane), stando a quanto stimato dall’Agenzia.
- **Rifiutata:** sarà indicato il motivo del rifiuto della domanda.

L’Agenzia, successivamente l’erogazione, effettuerà ulteriori verifiche, utilizzando i dati della fatturazione elettronica. Nel caso emergesse che l’indennizzo era in tutto in parte non spettante, scatterà la richiesta di rimborso con le relative sanzioni.